

## L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

REDATTORE: Matteo Santoro

La Commissione di Controllo, si configura come un vero e proprio punto di snodo fra Consiglio, Giunta e amministrazione regionale nella fase di attuazione dell'indirizzo politico-programmatico della Regione. Le funzioni svolte dalla Commissione sono sintetizzabili nelle *tre funzioni: di controllo*, referente e di vigilanza.

Il *controllo* è un'attività ad ampio spettro, che si è svolta non soltanto nei confronti della Giunta e dell'amministrazione regionale ma, più in generale, su tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in tale processo; inoltre, si è esplicata non soltanto attraverso un'opera di raccolta di informazioni, documenti ed elementi conoscitivi da parte dei diversi soggetti coinvolti, ma anche mediante la formulazione di motivati pareri preventivi sulla coerenza di tali atti con la programmazione regionale. Sul piano contenutistico il controllo involge (art. 20 St., come specificato dall'art. 42 Reg. Int. del Consiglio regionale) la verifica della coerenza dei procedimenti e del rispetto complessivo del PRS e del DPEF, l'espressione di pareri consultivi preventivi sugli atti di programmazione, è soprattutto nelle conseguenze che tale attività produce in ordine all'efficacia degli atti oggetto di sindacato, che si scorge l'importanza, e l'unicità, del ruolo svolto dalla Commissione di Controllo.

Il controllo della Commissione non si esaurisce però nel riscontro dell'astratta coerenza rispetto agli atti di indirizzo e programmazione adottati dal Consiglio, ma implica anche la verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Per questo, il comma 3 dell'art. 20 affida alla Commissione anche *funzioni referenti sui rendiconti* degli organi regionali e funzioni di vigilanza sulla gestione del patrimonio regionale e sulle altre attività regionali e degli enti dipendenti dalla Regione.

Per quanto riguarda la funzione referente sui rendiconti della Giunta e del Consiglio, la laconica previsione dell'articolo 40 comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale va integrata con altre norme, desumibili dal Regolamento Interno, dal Regolamento di amministrazione e contabilità (RIAC, che disciplina gli aspetti procedurali dell'approvazione dei rendiconti) e dalla legge regionale 36/2001 (Ordinamento contabile della Regione Toscana). Quest'ultima dispone che la Giunta Regionale presenta al Consiglio il rendiconto generale della Regione entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno di riferimento e che esso l'approvi con legge entro il 30 giugno. L'articolo 108 del Reg. Int. del Consiglio prevede che la Commissione di Controllo riferisca al Consiglio con relazione scritta, sentito il parere della Prima Commissione. Ai sensi dell'articolo 23 RIAC, il rendiconto del Consiglio è trasmesso, entro il 31 marzo del'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce, alla Commissione di Controllo, la quale esprime parere entro 30 giorni dall'assegnazione. Infine, la funzione referente è definita dall'articolo 32 Reg. Int.: l'attività prevista consiste nell'acquisizione degli elementi necessari per verificare la legittimità, la qualità e l'efficacia del provvedimento.

L'Attività di *vigilanza* sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti, prevista dal comma III articolo 20 dello Statuto, si configura prevalentemente come attività ispettiva che prevede l'effettuazione di ricerche, raccolta di informazioni presso l'amministrazione regionale o presso gli organismi direttivi degli Enti regionali. Tale ricerca si sostanzia nella verifica sulla gestione, la conservazione, la destinazione e l'utilizzo dei beni mobili e immobili facenti parte del patrimonio. Per ciò che riguarda le altre attività regionali e degli enti dipendenti dalla Regione, la Commissione ha svolto un'attività di vigilanza in materia contrattuale, acquisendo sia gli atti di programmazione sia gli atti di variazione prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture. In relazione all'incremento di efficacia della funzione di vigilanza e al fine di avere un quadro generale di tutta l'attività contrattuale (2008) la Commissione ha fatto richiesta agli uffici competenti della Giunta anche dei contratti posti in essere dall'Amministrazione afferenti prestazioni professionali e di collaborazione coordinata e continuativa. Dalla documentazione esaminata si registra una riduzione di oltre il 30% nella stipula di detti contratti.

Nel corso del 2008, la Commissione ha proseguito il rapporto collaborativo con gli enti dipendenti dalla regione definito in data 8 maggio 2007, in un incontro avuto con i rappresentanti legali degli stessi enti al fine di dare piena attuazione al dettato statutario e regolamentare. L'attività contrattuale degli enti fino all'entrata in vigore della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*) si è svolta sulla base delle norme scaturite dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*), fatte proprie dal regolamento di contabilità ed amministrazione degli enti in conformità con gli indirizzi operativi alle Direzioni Generali.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*) hanno avviato un processo di ulteriore adeguamento delle norme in materia di attività contrattuale degli stessi, secondo quanto disposto all'articolo 72, comma 3, della predetta legge.

Nell'anno 2008 la Commissione di controllo ha esaminato complessivamente n. 17 atti di cui:

- n. 1 proposta di legge concernente il rendiconto generale della regione Toscana relativo all'anno 2007;
- n. 1 proposta di deliberazione concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno 2007;
- n. 10 atti sotto il profilo della coerenza con la programmazione regionale. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

Infine, sono state esaminate ai fini delle "osservazioni" alla Prima Commissione:

- n. 5 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, sull'assestamento e sulle variazioni.